

Riccardo Donati, *Poesia e arte: riflessioni su alcune esperienze del Dopoguerra*

23 maggio, ore 10-13

Il rapporto che alcuni tra i maggiori poeti italiani del secondo Novecento hanno intrattenuto con le arti della visione (tra gli altri, possiamo ricordare i nomi di Pasolini, Zavattini, Sanguineti, Testori, Luzi, Gatto, Scialoja, Magrelli) può essere teoricamente inquadrato attraverso la nozione di “sguardo”, mutuata dalla critica francese e dalle più aggiornate teorie ermeneutiche sull’arte, la quale permette di individuare alcuni indirizzi concettuali-interpretativi comuni a più autori. Il ricorso a tali orientamenti, circoscritti e teoricamente giustificati, consente da un lato una più esatta collocazione dei problemi sollevati dal rapporto tra poesia e arti della visione nel Dopoguerra, dall’altro di sparigliare, sul tema specifico, le carte della tradizionale storiografia letteraria, rivelando specificità e apparentamenti che travalicano le tradizionali distinzioni tra scuole e orientamenti letterari.

Bibliografia essenziale

Régis Debray, *Vita e morte dell'immagine: una storia dello sguardo in Occidente*, Milano, Il Castoro, 2010.

Michele Cometa, *La scrittura delle immagini: letteratura e cultura visuale*, Milano, Raffaello Cortina, 2012.

Riccardo Donati, *Nella palpebra interna. Percorsi novecenteschi tra poesia e arti della visione*, Firenze, Le Lettere, 2014.

Su Toti Scialoja

Toti Scialoja, *Poesie 1961-1998*, prefazione di Giovanni Raboni, Milano, Garzanti, 2002.

Toti Scialoja, *Giornale di pittura*, prefazione di Gillo Dorfles, Roma, Editori Riuniti, 1991.